

L'INTERVISTA / RAFFAELE CAMINADA / titolare della Caminada Sementi di Cadempino

«Aziende familiari, fra generazioni c'è uno spirito che non cambia»

Roberto Giannetti

Nuova tappa nel viaggio nel mondo delle imprese familiari ticinesi, con una intervista a Raffaele Caminada, titolare della Caminada Sementi di Cadempino.

La vostra famiglia ha una lunga tradizione nella gestione dell'azienda. Può ripercorrere rapidamente la vostra storia?

«Tutto nasce nel lontano 1887 in piazza Nosetto a Bellinzona, quando Aquilino Caminada decise di aprire un piccolo negozio di sementi. La seconda generazione ha sviluppato il mercato e si è trasferita a Lugano. La terza generazione ha dato forti impulsi e nel 1989 si è spostata a Cadempino. Nel 1993 è entrata a far parte dell'azienda sempre seguita dalla famiglia la quarta generazione che ancora oggi gestisce la società. Nei passaggi di consegne ci sono stati tanti cambiamenti ma lo spirito familiare è sempre immutato e gli insegnamenti trasmessi sono messi in atto giornalmente».

A suo avviso in cosa si distinguono le aziende familiari rispetto alle altre aziende?

«La prima distinzione tra le aziende familiari, rispetto alle altre aziende, penso possa essere facilmente riconducibile alla diversa modalità di gestione del personale, più familiare, e del rapporto con i clienti e i fornitori. Sicuramente visono le dovute eccezioni, tuttavia ritengo che un'azienda familiare possa offrire un'accoglienza e un trattamento più personale alle sue controparti. Infatti le posso garantire che durante gli anni passati a dirigere questa società ho stabilito degli ottimi rapporti e conosco personalmente la maggior parte delle persone che lavorano con noi, siano essi clienti o fornitori».



Secondo Raffaele Caminada, i valori della famiglia li si sentono anche in azienda.

©CDT/ CHIARA ZOCCHETTI

«Con il passare degli anni ho stabilito ottimi rapporti personali con clienti e fornitori»

Si dice che le aziende familiari abbiano un attaccamento al territorio maggiore rispetto a quelle a capitale diffuso. Lei ritiene che sia vero? E come si esprime questo attaccamento?

«Sicuramente il fatto di essere presenti in un unico territorio porta ad un maggiore attaccamento e, proprio per questo, ci si sente molto più coinvolti rispetto a quanto accade nelle proprie vicinanze. Per noi, il

nostro cantone è molto importante e momentaneamente è l'unica area in cui siamo attivi commercialmente. Proprio per questo ci sentiamo partecipi degli avvenimenti che ci circondano. Probabilmente, le società a capitale diffuso risentono meno o quasi nulla degli avvenimenti locali e solo in parte ne vengono influenzate. Invece per noi il territorio merita tutta la nostra attenzione. Per questo motivo, siamo attivi nel supporto alle manifestazioni e sosteniamo attivamente piccole associazioni ed enti caritatevoli e sponsorizziamo anche alcuni gruppi sportivi».

Negli ultimi anni voi avete registrato un forte aumento del numero di collaboratori. Come mai?

«Negli ultimi anni abbiamo aumentato il numero di collaboratori per far fronte al maggior carico di lavoro. Soprattutto durante l'alta stagione, che va da marzo a giugno, dobbiamo infatti far fronte a un'af-

fluenza crescente e ciò richiede un maggior numero di collaboratori formati che possano seguire ed aiutare i clienti secondo le loro necessità. Uno dei nostri servizi più apprezzati è, infatti, quello della consulenza personalizzata e specializzata. E senza l'aiuto dei nuovi collaboratori non sarebbe facile mantenere un buon livello di prestazione per una semplice questione di disponibilità e di tempo».

Anche nel campo delle sementi esiste una rapida innovazione tecnologica. Come affrontate questa sfida?

«Lo confermo, anche nel nostro campo vi sono innovazioni tecnologiche di cui bisogna tenere conto per poter tenere il passo coi tempi. L'arrivo dei programmi gestionali e di ottimizzazione è stato un grande passo avanti per una gestione migliore dei processi aziendali. Tuttavia, mi sento di poter dire che, soprattutto

nel nostro ambito, il fattore umano è ancora il più importante e non c'è macchina o programma che possa sostituirlo. Cerchiamo quindi sempre di conciliare le innovazioni tecnologiche con la gestione umana, che ci caratterizza, affinché le novità siano un aiuto e non un sostituto».

Lei ritiene che a livello di condizioni quadro in Ticino si possa migliorare il sostegno alle aziende familiari?

«Mi risulta difficile parlare o proporre miglioramenti a livello di condizioni quadro. Tuttavia, personalmente ritengo che il sostegno verso queste realtà, molto spesso piccole, sia importante al fine di preservare una memoria storica che altrimenti sparirebbe o che, viceversa, non si creerebbe. Non sono infatti solamente le aziende familiari storiche a necessitare un sostegno».

È stato anche ricordato che una semplice regola applicata a metà dell'Ottocento, ossia l'indicazione per i dottori di lavarsi le mani prima di entrare in sala operatoria, salva la vita al 30% di donne che in media a quei tempi moriva per parto.

«Resetare» la politica

Federico Properzi, co-chairman di UNWater, ha notato che la pandemia rappresenta anche una opportunità, perché se da una parte mette sotto stress i sistemi economici, dall'altra permette di «resetare» le politiche, migliorandole e rendendole più attente al problema della buona governance delle risorse idriche. Infatti ricordiamo che da una parte c'è un aumento della richiesta di acqua per le attività produttive, e che dall'altra il cambiamento climatico provoca delle difficoltà nella gestione dell'acqua. Una contraddizione che dovrà essere risolta. **R.G.I.**

La pandemia rappresenta una opportunità perché permette di migliorare le strategie idriche

ne fa capire perché l'ONU nei suoi obiettivi da raggiungere entro il 2030 ne ha stabilito uno, ossia il sesto, sull'accesso universale ed equo all'acqua potabile, in maniera sicura ed economica.

Acqua, risorsa strategica del futuro

SIMPOSIO / Alla Water Academy, organizzata in collaborazione con la banca del Ceresio, ribadita l'importanza di questo fattore per il benessere delle singole nazioni e di tutta l'umanità

L'acqua rappresenta una delle risorse principali per il benessere delle persone e per la ricchezza delle nazioni. Se ne è parlato ieri nel corso della Water Academy, un simposio organizzato in collaborazione con la Banca del Ceresio di Lugano, dove sono stati analizzati i principali fattori che oggi rendono l'acqua così importante.

Nel suo saluto iniziale, Alessandro Leto, presidente di Water Academy, ha affermato che l'organizzazione rappresenta una sorta di «hub» delle conoscenze sulle risorse idriche

mondiali, e che ha adottato un approccio olistico nei suoi studi.

Lugano, il lago è fondamentale

In seguito Marco Borradori, sindaco di Lugano, ha sottolineato l'importanza dell'acqua per la Città e per il territorio alpino nel quale quest'ultima è inserita. «Disponiamo di una risorsa straordinaria, e abbiamo anche il lago, che è importante dal punto di vista turistico ed economico. Ha garantito il turismo interno elvetico anche con la pandemia».

L'acqua è anche una fonte di

energia, infatti la Città è proprietaria della diga della Verzasca. Inoltre si ottiene energia termica dall'acqua del lago.

Infine, Borradori ha ricordato che sulle Alpi ci sono dei ghiacciai dove sono presenti alcuni virus sconosciuti, e che con il riscaldamento terrestre potrebbero propagarsi.

Nel corso del lungo convegno hanno preso la parola molti specialisti, e sono state ricordate le parole del Cantico delle creature di San Francesco, dove l'acqua viene definita «utile, umile e preziosa».

Proprio questa definizione

1 minuto

La SECO lancia un nuovo indicatore congiunturale



Frenata in novembre

In tempi di coronavirus servono indicatori congiunturali più rapidi: ne è convinta la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), che annuncia la pubblicazione di un nuovo strumento, l'indice dell'attività economica settimanale (AES) in Svizzera. La prima indicazione che fornisce: nonostante l'aumento significativo dei casi di COVID-19 in novembre non vi è stato un crollo dell'attività economica. L'AES concentra le informazioni di diversi dati ad alta frequenza in un unico indice. Può essere calcolato dal 2005 in poi ed è altamente correlato con la crescita del PIL reale.

Swiss Re: in attesa di Ermotti obiettivi confermati



Dotazione di capitale

A pochi mesi dall'assunzione della presidenza da parte di Sergio Ermotti, Swiss Re mantiene gli obiettivi finanziari fissati nel 2016: l'attenzione rimarrà rivolta a una dotazione di capitale di prim'ordine e a un dividendo costante o in aumento. Nella giornata degli investitori svoltasi ieri, il CEO Christian Mumenthaler si è detto fiducioso che il gruppo - numero due al mondo nel settore della riassicurazione dopo la tedesca Munich Re - sarà in grado di affrontare con successo l'impatto della pandemia di coronavirus.

L'SMI CORRERÀ MENO

I mercati azionari saliranno nei prossimi mesi, ma il listino principale elvetico SMI lo farà meno di altri: ne è convinto Christian Gattiker, responsabile della divisione ricerca dell'amministratore patrimoniale zurighese Julius Bär. «La settimana scorsa abbiamo iniziato a sottopesare l'SMI», afferma l'esperto in un'intervista pubblicata dal portale finanziario Cash. «Questo non significa che ci aspettiamo un crollo dei corsi. Prevediamo però che nei prossimi trimestri il potenziale di crescita al di fuori dell'indice SMI sia maggiore, sia nei titoli ciclici all'estero che nelle piccole e medie imprese svizzere incluse nell'indice SMIM».

BORSA ITALIANA

La Borsa Italiana fa un altro passo avanti verso Euronext. L'assemblea degli azionisti della società paneuropea, che comprende i listini di Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Lisbona, Dublino e Oslo, ha dato il via libera all'acquisto da 4.325 milioni del gruppo che gestisce i mercati finanziari italiani con il sì del 99,99% dei voti espressi.